

Dulcimer
fondation pour la musique

AMREF
Italia
ONLUS

JUAKALI DRUMMERS



Introduzione 3

La cultura musicale africana 3

Children in need program 3

Il laboratorio musicale 4

Il nome Juakali 6

Il concerto/spettacolo 6

Album fotografico 7

Introduzione

La cultura musicale africana

La cultura musicale africana, in particolar modo quella sub-sahariana, pur nelle sue varie forme regionali, é un *corpus* di tradizioni molto antiche e radicate con un minimo comune denominatore: il ritmo.

L'oralità, come mezzo per trasmettere il sapere, ha permesso alle varie tradizioni di cementarsi nella coscienza collettiva con l'effetto di non disgiungere mai la musica dalla sua funzione sociale, la tecnica esecutiva dal suo senso espressivo. Con il tramite della musica si narrano le vicende degli avi, si tramandano leggende, si raccontano storie del presente, si dirimono controversie, s'informa e si cura. Ovunque sia migrata, la musica dell'Africa ha sempre sincreticamente generato nuovi germogli, influenzando oggi gran parte del mondo (blues, jazz, reggae, samba, rap, ecc.)

La pratica del riciclo è connaturata alla cultura africana, così come alla maggioranza delle culture rurali pre-industriali di ogni continente. Dell'animale e della pianta si utilizza quasi tutto: per nutrirsi, per coprirsi, per cacciare, per coltivare ed inoltre per ornarsi, per fare musica, per coltivare lo spirito e la cultura.

Gli strumenti musicali della tradizione sono sempre costruiti con materiale di uso comune alle società rurali, siano esse stanziali o nomadi, dedite alla caccia o all'allevamento: legno, pelle, budello osso, bamboo, zucche, semi e, negli ultimi secoli, anche ferro ed altri metalli.

In termini di millenni, la colonizzazione, l'urbanizzazione e l'industrializzazione sono processi che si sono innestati nella cultura africana in tempi molto recenti ma con effetti dirompenti.

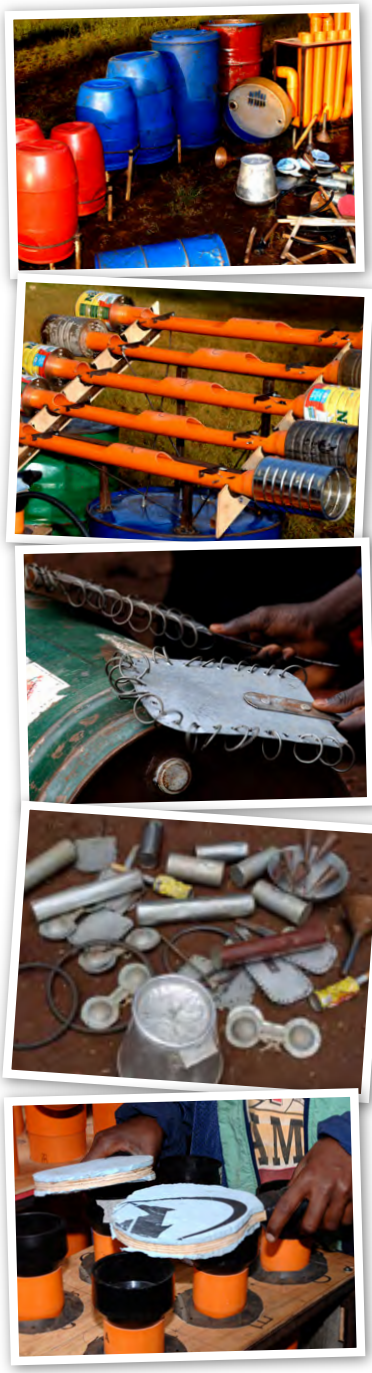
L'aggressiva penetrazione di nuovi modelli sociali e produttivi ha generato disformi sviluppi, sacche di potere e di emarginazione, convivenze coatte in realtà urbane, dove degrado e miseria proliferano, non trovando più la solidarietà della società tradizionale.

La musica, per lo spirito, ha un potere taumaturgico e salvifico. Per i ragazzi di strada di Nairobi, il riscatto da una una vita che non hanno scelto può anche passare dal suono di uno strumento musicale, riciclato dagli scarti di quel degrado urbano e sociale che li ha emarginati.

Children in need program

E' un progetto pilota di AMREF attivo dal 1998 nel sobborgo di Dagoretti, nella città di Nairobi in Kenya dove sono presenti circa 130.000 ragazzi di strada. Il progetto è finalizzato al recupero e al reinserimento sociale di questi ragazzi abbandonati, spesso orfani dell'AIDS, che vivono ai margini della società nelle discariche della baraccopoli, soggetti a fame, malattie, violenza, prostituzione, droga. Il centro di Dagoretti è guidato da John Muiruri, un assistente sociale impegnato da vent'anni nel recupero dei ragazzi di strada. Le attività del centro vanno dall'assistenza medica e alimentare al counselling individuale e familiare, dall'istruzione di base allo sviluppo di piccoli progetti di microcredito, dall'assistenza legale ad attività artistico/formative come il teatro, la musica, la danza.

Nel 2005, la Fondation Dulcimer pour la Musique, impegnata nella promozione di forme innovatrici di educazione musicale, e AMREF hanno avviato questo progetto di laboratorio musicale.



JUAKALI DRUMMERS

Il laboratorio musicale



Attraverso la musica e le sue funzioni aggregative, di gioco e disciplina, il laboratorio si propone di attrarre, motivare e valorizzare i ragazzi, sia nella loro individualità sia come membri di una comunità, creando uno spazio di formazione musicale permanente, all'interno del più ampio progetto di AMREF.

Il laboratorio è guidato dal musicista/percussionista Giovanni Lo Cascio e da operatori locali appositamente formati. Il training è continuo durante l'anno e si occupa di ritmo, canto, ricerca timbrica e di tutti gli elementi basilari della musica d'insieme: tempo, intonazione, dinamiche, orchestrazione, interazione delle parti, ecc.

Gli strumenti utilizzati sono in gran parte ispirati a strumenti africani, ma sono realizzati con materiali povero o di riciclo.

L'impiego di materiale di scarto non è solo portatore di un etica ecologica ma è anche funzionale ad un organico strumentale, dove ciò che interessa è l'essenza dello strumento e non la sua forma maturata da una specifica cultura. Un bidone è un proto-tipo di tamburo, cosi come un tubo lo è di un flauto ed in quanto tali sono più liberi, perchè privi di riferimenti culturali obbligati.

I ritmi che vengono suonati sono di origine o derivazione africana, ma vengono rielaborati adattandoli sui nuovi strumenti. I canti sono creati ad hoc ma traggono spunto dalla tradizione locale.

Il laboratorio ha preso l'avvio nel Luglio del 2005 ed è costituito da una serie di workshops a cadenza trimestrale condotti dal capoprogetto e da un'attività di training settimanale condotta da operatori locali. Ad oggi sono stati realizzati quattro workshops, della durata di due settimane ciascuno, a cui hanno preso parte anche figure professionali esterne (strumentisti, cantanti, artigiani) che hanno collaborato all'attività didattica.





JUAKALI DRUMMERS



Juakali Drummers è un gruppo musicale formato da 20 ragazze/ragazzi della baraccopoli di Kawanguare, a Nairobi. Il ritmo è il suo veicolo espressivo più marcato, con potenti interazioni poliritmiche che inducono alla danza e all'oblio. E' nato dall'esperienza del laboratorio di ricerca musicale e continua in esso la sua formazione.

Il gruppo raccoglie materiale povero o di scarto, non per rivenderlo a peso, ma per inventare nuovi suoni nuove timbriche. Tutti gli strumenti musicali dei Juakali Drummers sono autocostruiti e vengono suonati con tecniche specifiche elaborate durante il laboratorio.

Juakali Drummers è oggi un'ampia orchestra di strada che include membranofoni, idiofoni, cordofoni ed aereofoni ed ha un repertorio con il quale ha iniziato ad esibirsi a Nairobi, sia nelle baraccopoli (Korogocho, Kawangware) sia in contesti istituzionali (U.N., AMREF H.Q).

JUAKALI DRUMMERS

Il repertorio è creato appositamente, ma si ispira alle tradizioni del ritmo e dei canti di matrice africana. I testi, scritti in lingua swahili o sheng (il dialetto giovanile che miscela la lingua africana all'inglese) raccontano la vita del ragazzo di strada.

Attraverso quest'esperienza musicale, il gruppo sta maturando la consapevolezza del proprio valore, offrendosi come modello di riscatto per altri ragazzi ancora in strada.

Il nome Juakali

Juakali, il nome scelto dai ragazzi per rappresentarsi, è una parola Swahili che significa sole cocente. E' sinonimo di lavoro duro e pesante ed è anche il nome del più grande mercato del riciclo di Nairobi e probabilmente di tutto l'Est Africa.

In questo mercato gli scarti della metropoli vengono reinventati da abili artigiani che producono lampade, bauli, pentole, scarpe ed altri oggetti di uso quotidiano. Il prezzo dei prodotti è molto basso e l'affluenza altissima. I suoi clienti sono i poveri e i poverissimi che affollano le baraccopoli di Nairobi.

Il mercato è rifornito da migliaia di ragazzi che, rovistando nelle discariche e spesso vivendoci, raccolgono materiale da riciclare, vendendolo a peso.

Il concerto/spettacolo

Il concerto/spettacolo sarà il compimento di un percorso formativo lungo circa tre anni e metterà in scena lo straordinario ritmo globale del gruppo, i suoi canti/racconto, gli strumenti musicali del riciclo e la danza. Il debutto è previsto nel dicembre 2007 con spettacoli in Kenya e in Italia; sono previste anche collaborazioni con le attività formative delle scuole.

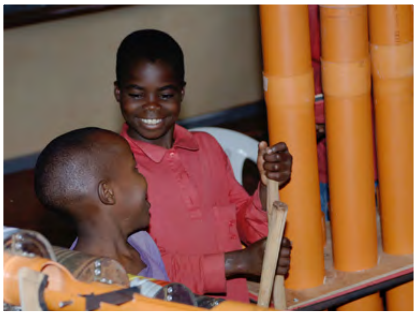
Il concerto è attualmente in fase di elaborazione e, come nella tradizione africana, narrerà una storia: quella di un ragazzo di strada, dei suoi problemi e dei suoi sogni e di come la scoperta gli permetterà di vedere il mondo con occhi nuovi.

Il ritmo, nella sua accezione rituale e liberatoria, sarà il cuore pulsante dello spettacolo e si articolerà su più livelli dinamici. I testi delle canzoni faranno pensare, la musica farà danzare, gli strumenti del riciclo faranno capire che tutto si può suonare. Ritmi trascinanti e canti, slogan di riscatto, uso creativo dei rifiuti, potere magico e salvifico della musica; questi gli ingredienti del concerto/spettacolo.

Si utilizzerà la grande varietà degli strumenti autocostruiti: lunghi tubi intonati percossi con le scarpe, corde tese dentro barattoli che ne amplificano il suono, pezzi di autovetture dal suono incisivo e marcato, bidoni di plastica e metallo di tutte le dimensioni, flauti ricavati dai tubi, corrugati che fischiano, campane di metallo ad altezza definita, ecc.

Un concerto che metterà in scena una trasformazione delle persone, degli oggetti, dell'energia. Soprattutto dell'energia, che diventa virtuosa, aggregativa, pulita e si scrolla di dosso la piaga della colla sniffata, della prostituzione, della fame, della delinquenza, dell'ignoranza.

Si rivolgerà a tutti i ragazzi emarginati, di qualunque paese, per dirgli che cambiare si può, a coloro che non sanno molto di quest'infanzia mortificata e che vogliono capirne di più, ai bambini che non hanno problemi di questo genere e che, confrontandosi con realtà così estreme, possono crescere più sensibili e maturi.





JUAKALI DRUMMERS

Album fotografico



JUAKALI DRUMMERS



JUAKALI DRUMMERS

Direttore "Children in Need Program"
John Muiruri

Capo progetto Laboratorio Musicale
Giovanni Lo Cascio
www.giovannilocascio.com

Operatori AMREF Kenia
Paul Njeroge
Samuel Navutanyi
Japhet Njeroge
Isabel Gitu

Collaboratori al Laboratorio musicale
Gabriella Aiello
Sergio Chiesura
Umberto Vitiello

AMREF - Italia Onlus
Via Boezio 17, 00193 Roma
www.amref.it
info@amref.it

DULCIMER Fondation pour la Musique
c/o Tavernier Tschanz
11-bis, rue Rodolphe Toepffer
CH-1206 Genève CH
www. dulcimerfondation.org
Project Manager: Francesca Nazzaro
contact@dulcimerfondation.org

FOTOGRAFIE
Priscilla Benedetti

GRAFICA
Studio Pinguino
www.studiopinguino.it

Juakali Drummers:
Joshua Shitilu
Kennedy Opiyo
Peter Njeru
Baryl Omondi
Patrick Njiru
Ruth Atieno
Freishah Wangari
Elisabeth Nyawere
Magdalene Wambui
Joel Muiruri
Evans Oluoch
Albert Njoroge
Nico Kori
Joseph Kamau
Elisabeth Njoki
Micheal Njenga
Martin Muremi
Roselynne Wachuke
Eunice Ruguru

Roma, giugno 2006

www.juakalidrummers.com
info@juakalidrummers.com